

La pittrice, molto conosciuta in Valle, è scomparsa

## Ricordando Albertone

Lunedì 4 aprile, dopo una lunga malattia, all'età di 74 anni è scomparsa Germana Albertone. La sua morte lascia un grande vuoto nel mondo dell'arte piemontese e nel cuore di tutti coloro che hanno potuto conoscerla e apprezzarne la grande sensibilità artistica e umana.

Germana Albertone ha dedicato tutta la sua vita all'arte, con grande passione e dedizione, fino all'ultima mostra inaugurata lo scorso gennaio, grazie alla collaborazione di Maria Antonietta Claretto, negli spazi espositivi di Cascina Roland. La pittrice, nonostante l'aggravarsi della malattia, ha desiderato fortemente questa mostra dedicata alle montagne della valle, che sarà visitabile fino al 1° maggio.

Una retrospettiva che ha messo in luce alcuni degli aspetti più significativi della sua arte: il legame affettivo profondissimo con la Valle di Susa e il rapporto personale con la natura che le ha permesso di celare sotto la fisicità dei paesaggi, in una pittura dal forte impatto emozionale, significati interiori e spirituali.

Giovanissima ha scoperto il proprio talento e ha



iniziato un lungo percorso di formazione. Ha frequentato l'Accademia Albertina di Torino, l'Istituto Statale d'Arte di Urbino per l'incisione e il Centro Internazionale della Grafica di Venezia, è stata tra i fondatori del Piemonte Artistico Culturale e socia della Società Promotrice delle Belle Arti di Torino.

Indubbiamente una pittrice di spicco, lo testimonia una lunghissima carriera espositiva. Dal 1974 ha esposto in più di 50 mostre personali e in oltre 300 collettive in Italia e all'estero. Ha eseguito murali per il comune di Alpignano

e grandi tele di ispirazione religiosa per le Parrocchie di Villardora e Milanere. Ha inoltre lavorato a lungo a stretto contatto con Francesco Tabusso, figura di rilievo nell'arte internazionale, a cui era legata da una profonda amicizia e con il quale ha realizzato a quattro mani l'affresco che orna le pareti del santuario di Madonna della Bassa a Monpellato, sicuramente una delle opere a cui si sente maggiormente legata e che rispecchia maggiormente il suo stile.

Nel 1997 la Regione Piemonte ha allestito una sua mostra antologica a Torino, a cura di Giorgio Auneddu, presso la sede del Piemonte Artistico Culturale.

Le opere che hanno maggiormente incontrato il consenso della critica, tuttavia, sono quelle legate al paesaggio: immagini fortemente interiorizzate, che scaturiscono da una progressiva sintesi delle forme, delle luci e dei colori, da una meditata rielaborazione che presuppone una notevole perizia tecnica e una visione personale e consapevole del fare artistico.

ARIANNA CASTAGNO